

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00161206

ESC - Ente schedatore S417

ECP - Ente competente S417

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1.2

RVER - Codice bene radice 0900161206

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione miniatura

OGTP - Posizione c. 4v

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione martirio di Sant'Agata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	FI
<b>PVCC - Comune</b>	Firenze

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo dell'Opera del Duomo
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza del Duomo, 9
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo dell'Opera del Duomo

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
------------------------------------	----

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	cattedrale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Cattedrale di S. Maria del Fiore

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
----------------------	----------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1526
<b>DTSF - A</b>	1526
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Eustachio fra
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1473/ 1555
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000342

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pergamena/ inchiostro/ doratura/ pittura a tempera
--------------------------------	--

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	25
<b>MISL - Larghezza</b>	25
<b>MISV - Varie</b>	ornato margine S 67x8; margine superiore e inferiore 45x10

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	L'iniziale miniata ha il corpo rosso e dorato con perle e piccole foglie verdi, e, in alto e in basso, foglie di acanto azzurre. Al centro, la Santa martirizzata ha la veste azzurra; i carnefici hanno veste bianca e mantello rosso (a sinistra), veste verde e calze rosse (a destra), veste viola (il carnefice che attizza col mantice marrone i carboni ardenti). Il pavimento su cui poggiano la colonna grigia e lo sgabello marrone è bianco a riquadri in rosso e verde chiaro alternati. Sopra il muro viola, appoggiato al drappo verde, sta il giudice con lo scettro, con copricapo giallo, veste azzurra e mantello verde. I due dignitari che lo circondano hanno veste verde, manto giallo e copricapo rosso (a sinistra); veste rossa, manto verde, copricapo viola (a destra). Il fondo è azzurro sfumato. L'iniziale è inclusa in un riquadro a fondo oro, all'esterno del quale si sviluppa un complesso ornato vegetale con mascheroni in oro e figure di angeli con veste in oro e argento, ali in verde e arancio, e teste di cherubini con ali in rosso e giallo. (prosegue in OSS...)
--	--

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 HH (AGATA) 6
----------------------------------	-----------------

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: sant'Agata; giudice; dignitari; carnefici. Oggetti: tappeto; sgabello. Strumenti del martirio. Abbigliamento: abbigliamento all'antica. Elementi architettonici: colonna.
--	---

<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il codice, datato 1526 dall'autore delle miniature (c.Ir.; c.4r), è attribuito a Frate Eustachio (Tommaso di Baldassarre), converso domenicano di S.Marco, nel suo commento alle Vite del Vasari (1850), dal Milanese, che attinge alle antiche biografie di P.Timoteo Bottonio (Annali, II, 1555) e P.Serafino Razzi (Istoria degli Uomini illustri del sacro Ordine dei Predicatori, Lucca, 1596, p.354). Sappiamo che Frate Eustachio minì altri codici per l'Opera del Duomo: Il Granduca CII nel 1519; l'A 31 nel 1521; l' F30 nel 1523; il G nel 1525 (secondo M.Levi D'Ancona, 1962, pp.270-271). Il Milanese (1850, VI, p.338) e la Levi D'Ancona (Op.cit., Ibidem) riportano i documenti di pagamento a Frate Eustachio, da parte dell'Opera del Duomo, per i corali da lui miniati, documenti datati 1521 e 1525 (Archivio dell'Opera del Duomo, Libro Debitori e creditori, cc.52; 30). L'attribuzione fatta sia in base a questi documenti, sia per motivi stilistici, è sostenuta concordemente da tutti i critici, dal Milanese (1850) e dal Colnaghi (1887) alla Levi D'Ancona (1962) e alla Francini Ciaranfi (1970). Quest'ultima nota un attardamento nei moduli stilistici dei codici del Duomo, rispetto ai codici precedenti, come il Salterio n°529 del Museo di S.Marco, datato 1505, che rilevava l'influsso di Fra' Bartolomeo (cfr.R.Chiarelli, I codici del museo di S.Marco a Firenze, Firenze, 1968, pp.29-30; 62), e ,portando alle estreme conseguenze il giudizio della Levi D'Ancona, considera queste tendenze arcaizzanti, simili ai modi del Beato
---------------------------------------	--

Angelico, con influenze del Perugino, del Botticelli e dei miniatori del Quattrocento, come un sintomo di involuzione del nostro miniatore, che si rivelerebbe esperto calligrafo più che valente pittore (Dai documenti sopra citati emerge che Frate Eustachio è autore, nei codici da lui miniati, anche dalle iniziali filigranate). A mio giudizio, gli attardamenti stilistici nelle iniziali istoriate del nostro codice dimostrano un distacco della miniatura dalla grande pittura, che può essere considerato come una distinzione fra due generi diversi di arte figurativa; se questo effetto è ricercato, non denota una mancanza di inventiva, ma il desiderio di aderire più strettamente ad un tradizione iconografica e religiosa, come dimostra anche l'uso, in pieno Cinquecento, della scrittura gotica "rotunda", tipico del nostro antifonario. La Francini Ciaranfi attribuisce la scrittura a Don Filippo di Pulidoro, autore, secondo i documenti sopra citati, del testo degli altri antifonari eseguiti per l'Opera del Duomo.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà mista pubblica/ecclesiastica
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Opera di S. Maria del Fiore
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via della Canonica, 1 50122 - Firenze

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 290639

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Museo Opera
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00007265
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	II, pp. 269-276

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bradley J.W.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1887-1889
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00009535
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	I, pp. 315-316

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Levi D'Ancona M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00007648
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 246-250

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1985
<b>CMPN - Nome</b>	Ghetti A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Meloni S.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2013
<b>RVMN - Nome</b>	Boschi M.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	(da DESS...) L'ornamentazione a racemi e rosette in verde, rosso, azzurro, giallo e arancio, con candelabro e boli in oro circondati da filigrana dorata, si sviluppa lungo il margine della carta, in alto, a sinistra e in basso, e reca inclusi: in alto, un riquadro di cm.6x6, con cornice in oro, in cui è raffigurato un angelo a mezzo busto, con veste in rosso e arancio, con le ali verdi su fondo azzurro; sul margine sinistro, in viola, un tondo delle stesse dimensioni di quello in alto, al centro, viola, con la sigla "OPA", in oro (3,5x3,5). In quello a sinistra si ripete la data "Anno d.ni MDXXVI", la stessa di c.2r. Sul margine inferiore, un rettangolo di cm.5x5, circondato da una cornice dorata, con angelo dalla veste verde con maniche rosse e ali gialle e rosse, su fondo azzurro. Sempre sul margine inferiore sono due tondi in rosso dal diametro di cm.3, con il monogramma dell'Opera del Duomo in oro, e cornice dorata, fra i quali campeggia, in un riquadro di cm.7,5 x9, con cornice dorata, l'Agnus Dei bianco con vessillo, su fondo azzurro, con prato verde e terra rosa con pietre rosa. L'Agnello ha, nell'aureola dorata, la croce rossa.